



RADIATION ZONE



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA TUTELA
DEL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E
NATURALE DELLA NAZIONE

**Diciamo
ancora**

NO

**al deposito nazionale
di rifiuti radioattivi
nella Tuscia**



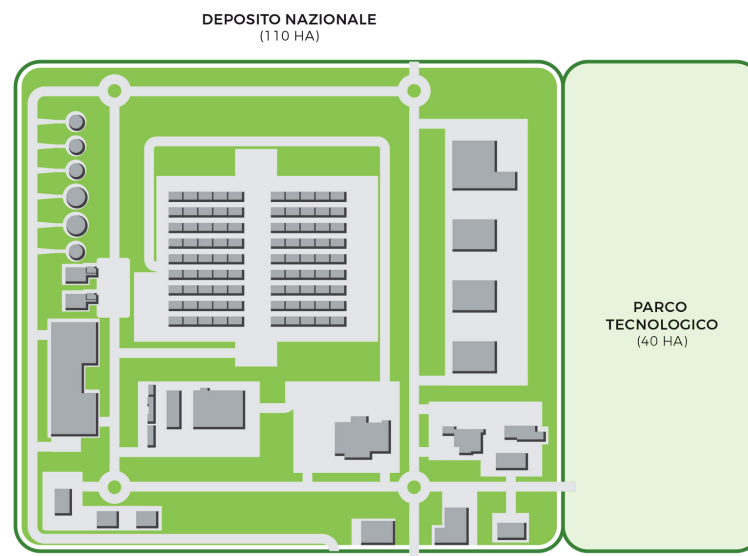
Il Deposito Nazionale

Il Deposito Nazionale e Parco Tecnologico sarà costruito all'interno di un'area di circa **150 ettari**, di cui 110 dedicati al Deposito e 40 al Parco Tecnologico e ospiterà esclusivamente i rifiuti radioattivi prodotti nel nostro Paese.

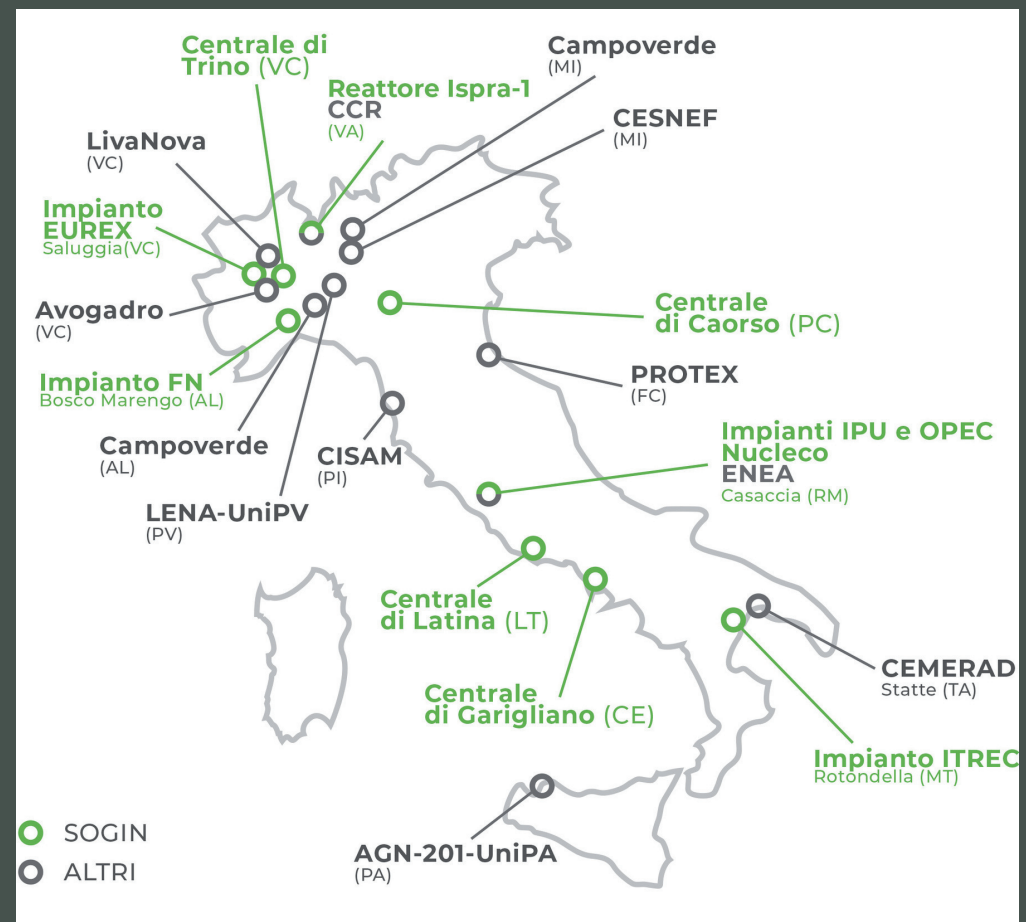
Nel Deposito Nazionale saranno conferiti circa 95.000 m³ di rifiuti radioattivi.

Di questi, circa **78.000 m³** sono rifiuti radioattivi di molto bassa e bassa attività destinati allo smaltimento di cui:

- **33.000 m³** di rifiuti sono già stati prodotti;
- **45.000 m³** verranno prodotti in futuro;
- **17.000 m³** sono rifiuti a media e a alta attività che verranno stoccati temporaneamente in vista del loro smaltimento in un deposito geologico;
- **400 m³**, costituiti dal combustibile non riprocessabile e dai residui vetrosi del riprocessamento all'estero del combustibile irraggiato (rifiuti ad alta attività).



I siti principali in cui si producono e/o si stoccano rifiuti radioattivi in Italia



(Fonte www.depositonazionale.it)



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA TUTELA
DEL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E
NATURALE DELLA NAZIONE



Quanto costa e come sarà finanziato?

900 milioni di euro di investimento totale

- **Fonte principale di finanziamento:** Componente tariffaria A2RIM della bolletta elettrica, che copre anche i costi di smantellamento impianti nucleari;
- **Investimento per rifiuti medicali, industriali e di ricerca:** anticipato e restituito all'ARERA tramite ricavi del Deposito Nazionale e Parco Tecnologico;
- **Costo dei rifiuti da produzione di energia elettrica:** direttamente sostenuto dall'utente elettrico, come avviene per lo smantellamento delle installazioni nucleari;
- **Gestione altri rifiuti:** Finanziata con tariffa di conferimento da parte dei produttori privati all'esercente del deposito per lo smaltimento dei loro rifiuti.
- **Finanziamento Parco Tecnologico:** Ricerca di fonti aggiuntive pubbliche e private.



Le fasi della localizzazione

Da CNAPI a CNAI

✓ 6 Gennaio 2021

Viene pubblicata la proposta di CNAPI, Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee a ospitare il Deposito Nazionale e Parco Tecnologico.

Nei 180 giorni successivi alla pubblicazione della CNAPI, le Regioni, gli enti locali e i soggetti portatori di interessi qualificati, hanno potuto formulare e trasmettere a Sogin osservazioni e proposte tecniche in forma scritta e non anonima, terminata il 5 luglio 2021. All'interno della fase di consultazione pubblica si è svolto il Seminario Nazionale, la cui promozione è stata avviata il 3 agosto 2021.

✓ 15 dicembre 2021

Termina il Seminario Nazionale e si concedono altri 30 giorni per inviare ulteriori osservazioni a Sogin e al Ministero dell'Ambiente

A TUTTE LE OSSERVAZIONI PRESENTATE DAI COMUNI INTERESSATI, NON È STATA DATA ALCUNA RISPOSTA. SOLO NEL LAZIO ERANO 35 OSSERVAZIONI, DI CUI 14 DI ENTI LOCALI, ED IL RESTANTE DI ASSOCIAZIONI/COMITATI/ORDINI, PRIVATI CITTADINI.

✓ 15 marzo 2022

Sogin invia al MASE la proposta di CNAI, la Carta Nazionale delle Aree Idonee, al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE).

13 dicembre 2023 il MASE pubblica l'elenco delle 51 aree presenti nella proposta di Carta Nazionale delle Aree Idonee (CNAI).



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA TUTELA
DEL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E
NATURALE DELLA NAZIONE

Le fasi della localizzazione

Da CNAPI a CNAI

Dalle iniziali 67 aree potenzialmente idonee della CNAPI siamo passati alle attuali 51 della CNAI, su 6 regioni.



Piemonte

5 siti

Bosco Marengo, Novi Ligure, Alessandria, Oviglio, Quargnento, Castelnuovo Bormida, Sezzadio, Fubine Monferrato.



Lazio

21 siti

Montalto di Castro, Canino, Cellere, Ischia di Castro, Soriano nel Cimino, Vasanello, Vignanello, Corchiano, Gallese, Tarquinia, Tuscania, Arlena di Castro, Piansano, Tessennano.



Sardegna

8 siti

Albagiara, Assolo, Usellus, Mandas, Siurgius Donigala, Segariu, Villamar, Setzu, Tuili, Turri, Ussaramanna, Nurri, Ortacesus, Guasila



Puglia/Basilicata

15 siti

Montalbano Jonico, Matera, Bernalda, Montescaglioso, Irsina, Altamura, Laterza e Gravina, con una appendice nel Potentino, a Genzano di Lucania.



Sicilia

2 siti

Nel Trapanese, a Calatafimi, Segesta e Trapani



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA TUTELA
DEL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E
NATURALE DELLA NAZIONE



Si passa a un nuovo iter



Dall'iter del Decreto Legislativo 15 Febbraio 2010, n. 31 completato con la pubblicazione della **CNAI**, si passa al nuovo iter, con il **Decreto-Legge n. 181 del 9 Dicembre 2023**.

Principali Modifiche al Decreto Legislativo 15 Febbraio 2010, n. 31:

Art. 25, comma 2

Il Parco Tecnologico ora non si occupa solo di stoccaggio ma **anche di smaltimento dei rifiuti radioattivi**.

AVEVAMO RAGIONE, NON ERA UN SITO TEMPORANEO!

Art. 27

Ora anche gli enti non presenti nella CNAI **possono autocandidarsi per ospitare il Deposito Nazionale** richiedendo una rivalutazione dei territori di propria competenza; Qualora le autocandidature dovessero essere ritenute idonee, viene introdotta la proposta di **Carta Nazionale delle Aree Autocandidate (CNAA)** da parte di Sogin S.p.A.





ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA TUTELA
DEL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E
NATURALE DELLA NAZIONE

Si passa a un nuovo iter

L'intero processo di approvazione della CNAA (o della CNAI in caso di assenza o inidoneità di auto-candidature), che coinvolge Isin, Sogin e MASE in diverse fasi di accertamento, dura al massimo dodici mesi dalla data di entrata in vigore del Decreto-Legge.

In caso di approvazione, le fasi successive saranno semplificate perché si procederà direttamente al raggiungimento di un accordo con le regioni in cui si trovano le aree autocandidare o con il Ministero della difesa per le strutture militari, includendo indagini tecniche.

La candidatura di Trino Vercellese

Alla scadenza per presentare l'auto-candidatura a ospitare il deposito dei rifiuti nucleari, solo il comune di **Trino Vercellese** si è fatto avanti, già nella rete dei siti nucleari nazionali per via della centrale atomica che sorge sulle rive del Po.

Con l'alzata di mano della giunta guidata dal sindaco **Daniele Pane**, in quota Fratelli d'Italia, la conformazione geografica di Trino Vercellese, finora escluso dalle liste dei siti idonei a ospitare il deposito dei rifiuti nucleari, dovrà essere revisionata per capire se la località può rientrare in corsa.





ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA TUTELA
DEL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E
NATURALE DELLA NAZIONE

Ospitare un deposito nazionale di scorie radioattive conviene?

Il Decreto Legislativo 15 febbraio 2010, n. 31 prevedeva già, per il territorio che ospiterà il Deposito Nazionale e Parco Tecnologico, l'assegnazione di un contributo di natura economica, regolato da specifiche convenzioni tra Enti locali e Sogin S.p.A.

Il contributo economico si articola in due parti:

- 1** Il contributo finanziario relativo ai rifiuti radioattivi derivanti dall'esercizio del Deposito Nazionale è responsabilità di Sogin S.p.A
- 2** Il contributo annuo per rifiuti da attività concluse è stabilito da leggi precedenti al Decreto Legislativo ed è determinato attraverso aliquote della tariffa elettrica.

Con il Decreto-Legge 9 dicembre 2023, n. 181, che sarà convertito e (forse modificato) in legge entro 60 giorni, vengono apportate alcune modifiche al Decreto Legislativo 15 febbraio 2010, n. 31.

In particolare:

- Viene introdotta la possibilità di premiare le comunità territoriali ospitanti il Parco Tecnologico attraverso un **programma di interventi soggetti a misure premiali elaborato dalla Sogin S.p.A.**
- Viene autorizzata la **spesa di 1 milione di euro all'anno** a partire dal 2024, destinata al riconoscimento delle misure premiali inserite nel programma.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA TUTELA
DEL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E
NATURALE DELLA NAZIONE

Ospitare un deposito nazionale di scorie radioattive conviene?

Anche leggendo attentamente e considerando tutti i richiami e gli aggiornamenti al Decreto Legislativo 15 Febbraio 2010, n. 31 non si evince quanto sia conveniente in termini economici alienare 150 ettari di un territorio per la realizzazione del Deposito Nazionale.

Un deposito che una volta realizzato ci sarà per sempre.

Soprattutto se consideriamo i danni irreversibili al territorio inteso come tessuto produttivo, commerciale e turistico.

Una catastrofe per avere cosa?

I comuni che ospitano impianti energetici inquinanti sono molti e nessuno di questi ha azzerato il tasso di disoccupazione.

A **Civitavecchia**, dove la parola d'ordine era "**lavoro anche a costo di ammalarsi**", la disoccupazione è alta ed inoltre si continuano ad avere problemi cronici alle infrastrutture, alla qualità dell'aria e alle reti idriche e fognarie.

La stessa **Montalto di Castro**, può testimoniare oggi di aver migliorato di poco o niente il livello di qualità della vita con il rendimento delle convenzioni per la servitù energetica.

Le entrate derivanti dalle convenzioni con l'inquinatore di turno non si traducono in un impatto positivo sul territorio, rappresentano bensì un problema per l'intera area.





ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA TUTELA
DEL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E
NATURALE DELLA NAZIONE

Che succede se il sito di Trino Vercellese non dovesse essere idoneo?

In caso di inidoneità del sito, dopo 60 giorni si rivaluterà la CNAI e le nuove soluzioni proposte dalla legge in discussione.

Saranno presentati vari emendamenti, i quali modificheranno la legge in maniera sostanziale. Siamo quasi sicuri che cercheranno di spacchettare i 150 ettari previsti per il deposito Nazionale, per avere meno impatto sui fragili territori Italiani.

Se questo avverrà, saranno interessate più aree e forse più regioni.

Basti pensare che lo spazio dell'area prevista per i rifiuti radioattivi è di soli 20 Ettari.

Dobbiamo tenere alta l'attenzione perché non è finita la preoccupazione che la Tuscia possa essere un sito di questi.

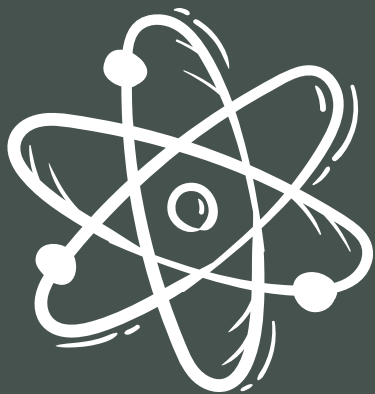


ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA TUTELA
DEL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E
NATURALE DELLA NAZIONE

NO al deposito nazionale di rifiuti radioattivi nella Toscana

Non sappiamo né come sarà modificato il Decreto-Legge n. 181 del 9 Dicembre 2023, né se il comune di Trino sarà idoneo ad ospitare il Deposito Nazionale di scorie radioattive.

Tuttavia, è essenziale che i sindaci della Toscana affermino chiaramente il loro intento di salvaguardare tutto il territorio, dichiarando con forza di non accettare eventuali imposizioni dello Stato riguardo l'ospitare il Deposito Nazionale o a una qualsiasi parte dei rifiuti radioattivi, nemmeno considerando le compensazioni economiche legate a questa scelta.



L'opposizione al deposito non è di natura né politica né ideologica, bensì tecnica e scientifica, come sottoscritto dalle numerose osservazioni inoltrate alla Sogin, dove ogni comune ha potuto spiegare e denunciare le numerose incongruenze delle linee guida utilizzate per la scelta dei vari siti proposti nella Toscana.